CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO • CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

MI-TOMORROW | 5 LUGLIO 2016

BILANCIO DI FINE ANNO ACCADEMICO PER L'UNIVERSITÀ DEL VOLONTARIATO DEL CIESSEVI. ROBERTA MAGARINI, NEO DIPLOMATA: «SONO PRONTA PER UN NUOVO MESTIERE»

«La soddisfazione si misura sulle persone»

Anno accademico concluso all'Università del Volontariato del Centro servizi per il Volontariato di Milano. Durante la cerimonia di chiusura sono stati consegnati gli attestati a 14 studenti che hanno portato a termine questo innovativo percorso formativo. In cattedra sono saliti docenti dei principali atenei milanesi e professionisti del Terzo Settore, ma anche rappresentanti di enti e aziende impegnate con il non profit. L'Università del Volontariato offre percorsi formativi e culturali a volontari che operano nelle associazioni, operatori del settore e in generale a tutti i cittadini che avessero desiderio di approfondire le tematiche connesse a questo mondo. Tra i diplomati dell'anno accademico 2015/2016 c'è Roberta Magarini, 44 anni appena compiuti, un'esperienza lavorativa in una multinazionale e poi la voglia di cambiare.

Roberta, perché l'Università del Volontariato?

«Mi sono ritrovata, dopo tanto tempo, a dover cambiare lavoro. Mi sono messa alla prova e ho cercato di trasformare in un mestiere la mia passione per il volontariato. Da tempo ero socia volontaria de "La gotita", una onlus che opera in Bolivia, ma volevo fare di più. Mi serviva una formazione».

Che tipo di percorso è stato?

«Abbiamo frequentato tre moduli obbligatori più altri tre scelti a seconda dei nostri interessi e delle nostre inclinazioni. Io ho scelto un corso di dirigenti del no profit, uno per la progettazione e uno per la rendicontazione dei bandi. Un'attività con la quale non mi ero mai misurata».

Che cosa ti ha dato questa esperienza?

«Mi ha dato tanto dal punto di vista umano: ho conosciuto persone con i miei stessi interessi con i quali ho subito legato. Inoltre a ottobre ho trovato lavoro presso la cooperativa sociale "Crinali", che si occupa di mediazione culturale negli ospedali e nei consultori con donne e bambini di nazionalità straniera».

Come immagini ora il tuo futuro?

«Sicuramente lavorare nel Terzo settore, perché ti offre tanto. Passare da una multinazionale a una cooperativa sociale ti fa rendere conto che l'impegno richiesto è uguale, ma la soddisfazione si misura sulla serenità delle persone che aiuti».

Roberta Biasi
@larobibi

I NUMERI

67
I corsi previsti all'Università del Volontariato

722,
Le ore di lezione complessive

1.854,
Gli iscritti ai vari piani didattici

78%,
La quota di volontari o dipendenti di Onlus